

piegare mezzi meccanici per la rimozione delle macerie allo scopo di accelerare al massimo la «ripulitura» della città. Non si sa ancora per quanto tempo le squadre di soccorso lavoreranno ad Agadir.

L'ordine di evacuazione è stato ripetuto a più riprese anche nella giornata di oggi. Il distretto di polizia ha fatto di tutto per far manovrare gli autisti delle loro case distrutte, dove sono state sepolte i loro congiunti e le loro povere cose.

Le autorità sperano che entro il mezzogiorno di domani, nessuno rimarrà più nella città distrutta. Una città di caselle prefabbricate sta sorgendo intanto a qualche chilometro di distanza da quella che era Agadir sulla strada per Marrakech; qui verranno alloggiati tutti i senza-tetto che non hanno potuto o non hanno voluto essere trasferiti in altre città del Marocco. Il governo marocchino ha deciso che la ricostruzione della città sarà cominciata immediatamente dopo che saranno sospese le operazioni di salvataggio.

Già ci si chiede: ma quanti sono i morti di Agadir? La ultima cifra ufficiale è di seimila morti: 1.200 europei e quasi cinquemila marocchini. Ma ci si chiede ancora: dove sono i pentimenti che mancano tuttora? Evidentemente molti marocchini e anche alcuni europei che sono compresi in questa spaventosa cifra si sono trasferiti da Agadir dopo il terremoto senza dare notizia di ciò alle autorità. Però nessun calcolo preciso può essere fatto, come ammettono le stesse autorità, delle salme che si trovano ancora sotto le macerie. Alcuni ufficiali della polizia marocchina hanno comunicato stasera — in forma non ufficiale — che da loro calcoli i morti sarebbero 8000 a 10.000.

A tutt'oggi i cadaveri che sono già stati seppelliti in fosse comuni ammontano a 2.350; si parla di altri 4.000 morti se si considera che le rovine dei vari quartieri, che sono stati distrutti quasi al cento per cento nel quindici secondi della prima scossa di terremoto e cioè: Talborj, Yachec, la Casbah.

Mano a mano che nella vasta tendopoli alla periferia di Agadir, soprattutto presso gli uffici amministrativi poco lontano da luogo dove sorgeva l'edificio della Gendarmeria marocchina, giungono le squadre smontanti dei soldati marocchini e stranieri che partecipano alle operazioni nella città distrutta, si apprendono particolari di scene strazianti dell'immane tragedia. I soldati raccontano che via via che vengono rimosse



AGADIR — Una terrificante veduta del disastro. In primo piano un'auto schiacciata dalle macerie (Telefoto)

le rovine numerosi morti, tal volta intere famiglie, bambini, vecchi, appalano sotto le macerie, abbracciati, in un groviglio agghiacciante. Tra le macerie di un edificio del quartiere musulmano di Talborj i marocchini hanno scoperto un uomo ed una donna marocchini ancora in vita: essi ne hanno udito i lamenti e, scavando con estrema cautela, sono riusciti a praticare un foro dal quale hanno portato una brocca d'acqua ai due sopravvissuti. Stamani tutti i soccorritori sono muniti di maschere, fardore terribile dei cadaveri insepolti ha invaso l'intera città. Qua e là nelle strade sconvolte si scorge qualche angolo rimasto intatto: una bottega, una vetrina, una finestra semi-aperta.

L'orrore si aggiunge all'orrore. I superstiti raccontano come quella madre che è giunta agli Parij con un gruppo di superstiti francesi che nella notte del cataclisma la gente come impazzita fuggiva per le strade, veniva travolta e uccisa dai crolli. Tutti gridavano: «E' la fine del mondo». «E' la bomba». Sulla tragedia degli italiani

(circa duecento persone) fra imprenditori privati, artigiani e le loro famiglie, e i dipendenti dell'AGIP) non si hanno notizie molto precise. Ieri sera era stata data la notizia che un ventitreenne (quaranta persone) sono da considerarsi disperse e che undici sono i morti già accertati. L'elenco degli scomparsi forniti a Rabat è il seguente: — L'intera famiglia Marocchini (motorista di Cortemaggiore). Il cadavere del Marocchini ha potuto essere estratto soltanto verso le 12 di stamane. E' data per certa la morte della moglie e del figlio, non ancora recuperati dalle macerie.

— Ghizzoni di Cortemaggiore. La notte del terremoto si trovava all'Hotel Gauthier, completamente inghiottito da una voragine. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato. — La figlia dodicenne del comandante Nelli (piano) pilota elicotterista, di cui non si conosce ancora il nome. E' stata estratta dalle rovine della casa ove abitava. — I coniugi Rizzo. Il Rizzo era stato assunto sul posto dall'AGIP Mineraria. — Nardelli Sergio (genovese) e fidanzata, entrambi sepolti sotto le macerie dell'Hotel Lutetia. Nessuna traccia dei loro corpi. Sono stati dichiarati morti.

— Moglie e due figli ripartiti da un'auto che era in corso di certo Tracanna (Venezia). Il Tracanna, al momento del terremoto, non era ad Agadir. Ha appreso la notizia della morte dei suoi cari al suo ritorno dalla zona di Tarfaya, ove lavora nelle ricerche petrolifere. Non è possibile narrare il suo dolore e la sua disperazione.

Durante tutta la notte tra martedì e mercoledì otto impiegati dell'AGIP insieme a accorritori hanno reso l'occhio sopra le macerie dell'albergo Gauthier dove erano alloggiati molti italiani, nella speranza di poter percepire qualche voce di soccorso. Ma non è stato udito nulla. Un numero imprecisato di italiani tra quelli dati per dispersi si troverebbe sepolto sotto le rovine dell'albergo. A Rabat il governo marocchino dedica interamente la sua attività al coordinamento dei soccorsi e all'operazione di misure per le operazioni nella città morta. Il principe ereditario Moulay Hassan ha creato intanto sei gruppi di lavoro diversi affidando a ciascuno la responsabilità di determinati settori. Il primo gruppo è stato incaricato di provvedere all'assistenza dei sinistrati. Il secondo si occuperà dei rifornimenti. Il terzo delle provviste idriche, il quarto dello stato sanitario della città, al quinto gruppo è stato affidato il compito di far evacuare tutta la popolazione, e il sesto è stato incaricato di provvedere ai servizi di sicurezza.

Un migliaio di poliziotti si trovano già sul posto per assicurare l'ordine delle operazioni di salvataggio e impedire gli eventuali saccheggi.

Da tutto il mondo sono annunciate iniziative di aiuto alle popolazioni di Agadir (il primo sforzo consistente nell'invio di sanitari e medicinali ha già dato un notevole aiuto alle autorità marocchine); offerte di denaro e generi alimentari stanno già arrivando a Rabat per via aerea e con le navi, ma esse arriveranno in misura esigua. Un aereo c. 119 dell'aeronautica militare italiana è partito ieri dall'aeroporto di Ciampino per Casablanca. A bordo dell'aereo sono l'ambasciatore d'Italia in Marocco, Michele Lanza, cinque medici e un infermiere oltre a 20 quintali di medicinali destinati ai sinistrati. I medicinali sono stati offerti dall'E.N.I.

Nella giornata di domani si spera di poter ripristinare almeno un servizio telefonico fra Agadir e Rabat.

Prime notizie sugli italiani uccisi dal terremoto di Agadir

Drammatici messaggi di scampati affidati a un radioamatore - I superstiti della provincia di Milano - Oggi in aereo giungono le prime salme

Il Consolato Italiano di Casablanca ha comunicato al questore di Milano, con un fonogramma, un elenco di cittadini milanesi scampati dal disastro di Agadir. La lista è stata immediatamente provveduta a segnalare ai congiunti il contenuto della nota consolare. Gli scampati sono: Maria Cenci, via Bortolano, n. 6. S. Donato Milanese; Antonio Fazio, via Durier, n. 8. Milano; Lorenzo Negroni, via Cavour, n. 21. Lodi; Gabriella Benedetti, via degli, n. 1. Lodi; Zaira Maccelli, via Bortolano, n. 3. Donato Milanese; Maria Forellini, via Capuccini, 14. Milano; Vincenzo Santi, via Indipendenza, n. 28. Lodi. Sono state anche avvertite le famiglie Zavaroni (San Donato Milanese) ed Avenali, viale Lucania, n. 21. Milano, che un loro congiunto, del quale si precisano le generalità, è fra gli scampati.

L'AGIP-Mineraria intanto è riuscita a stabilire da Milano un contatto radio diretto con Agadir. I familiari dei lavoratori italiani che desiderano inviare e richiedere notizie dei loro cari possono inoltrare i messaggi indirizzati all'AGIP-Mineraria - S. Donato Milanese - Telef. 5353.

Da Agadir si è appreso che i dipendenti dell'AGIP-Mineraria hanno ripreso da oggi il lavoro. E' stato, intanto, predisposto il trasporto in patria delle salme degli italiani deceduti nel terremoto. Un aereo che reca le prime quattro salme è partito nel pomeriggio di ieri ed è atteso in Italia nella giornata di oggi. La immane sciagura di Agadir ha avuto echi particolarmente dolorosi in alcune nostre città, patria di vittime di nazionalità italiana che erano in terra marocchina alle dipendenze dell'AGIP-Mineraria. Quattro cittadini rimasti uccisi nel terremoto — Alberto Ghizzoni di 31 anni, il 33enne Enrico Marocchini, la moglie Edda di 25 anni ed il loro figlio Ezio di 4 — avevano i parenti a Piacenza, dove erano conosciuti e stimati da tutta la popolazione. Enrico Marocchini si era distinto per il suo valore durante la lotta partigiana militando in una brigata cattolica; alla fine della

guerra era divenuto uno dei capi esponenti della D.C. locale. Da molti anni lavorava all'Agip e ultimamente era passato al settore geo-fisico. Il Marocchini era stato uno dei primi tecnici a lasciare l'Italia per il Marocco.

Alberto Ghizzoni proveniva invece da Villanova, dove tuttora vivono sua moglie, la sua bimba ed i genitori. Era addetto ai magazzini di Cortemaggiore ed era partito da poco tempo per predisporre i nuovi magazzini ad Agadir.

Un aereo c. 119 dell'aeronautica militare italiana è partito ieri dall'aeroporto di Ciampino per Casablanca. A bordo dell'aereo sono l'ambasciatore d'Italia in Marocco, Michele Lanza, cinque medici e un infermiere oltre a 20 quintali di medicinali destinati ai sinistrati. I medicinali sono stati offerti dall'E.N.I.

Secondo le informazioni pervenute da un telegramma da Milano spedito da un fratello dell'ex ufficiale, i genitori di Marina, per una serie di fortunate circostanze, sarebbero riusciti a salvarsi. Intanto la notizia della morte della fanciulla è giunta allo zio materno, Giulio Rosa, abitate in viale Mille, direttamente dal fratello dell'Agip-Mineraria di Milano. Anche un figure, il ventinovenne Sergio Nardelli, è tra le vittime del terremoto. I genitori, un fratello ed una sorella del Nardelli abitano a Chiavari in viale Tappani. Armando Nardelli, il padre, è un ex maresciallo della finanza.

Sergio Nardelli, un ex vigile del fuoco, si era specializzato ultimamente come motorista per elicotteri e contabile qualificata, da pochi mesi, prestava la sua opera nell'Agip-Mineraria.

Ore di ansia hanno vissuto alcune famiglie cremonesi per i loro congiunti residenti ad Agadir. Notizie rassicuranti giunte ora dal Marocco sembrano confermare però che gli otto cremonesi abitanti nella località del disastro, siano tra gli scampati.

Concistoro segreto il 28

Il Papa nomina altri 7 cardinali

Il Collegio salirà così a 85 membri

E' stato annunciato ufficialmente che il 28 marzo avrà luogo un concistoro segreto a palazzo Apostolico. Il collegio cardinalizio salirà così a 85 membri. Il collegio salirà così a 85 membri. Il collegio salirà così a 85 membri.

Morto a Parigi Angelo Tasca

PARIGI. 3. — E' deceduto a Parigi all'età di 69 anni, Angelo Tasca. Egli fu in passato uno dei dirigenti del Partito comunista italiano, da cui venne espulso nel 1929.

Crisi dopo il voto sul bilancio ?

Il PDI annuncia che ritira l'appoggio alla Giunta comunale dc di Cagliari

Il CIP invitato a una revisione

Il prezzo della benzina in Italia non dovrebbe superare le 100 lire

Quanto costa il carburante negli altri paesi europei - Oltre 90 lire di tasse su ogni litro - I miliardi guadagnati dalle società petrolifere

Dopo la presentazione alla Camera di una mozione comunista per ridurre a cento lire al litro il prezzo della benzina, un'altra interessante iniziativa parlamentare è stata presa ieri dall'on. Salvatore Federaro, presidente del Centro parlamentare dell'automobile. Il deputato democristiano ha interrogato il ministro delle Finanze per conoscere se non ritenga opportuno di predisporre, dopo un completo riesame dei gravami fiscali che incidono sul prezzo della benzina, un provvedimento che comporti una riduzione del prezzo stesso. Tale eventuale riduzione — afferma l'on. Federaro — avrà come conseguenza immediata un aumento della richiesta e del consumo, favorendo l'incremento della circolazione dei mezzi motorizzati, ed aumentando conseguentemente l'introito dello Stato per tasse di circolazione.

Secondo il londinese «Financial Times»

La Ford starebbe trattando l'acquisto dell'Alfa Romeo

Insufficienti smentite non ufficiali a questa grave notizia — La Breda tratta con un monopolio francese la vendita della Ducati Elettromeccanica di Bologna

La Ford starebbe negoziando l'acquisto dell'Alfa Romeo, la fabbrica italiana di automobili appartenente all'I.R.I. Questa grave notizia è stata data ieri dal più serio giornale economico inglese, il Financial Times. Il giornale londinese ha aggiunto che il principale ostacolo all'acquisto sarebbe la esistenza dell'accordo tra l'Alfa e la Renault per il montaggio del modello Dauphine in Italia. Peraltro, sempre a detta del Financial Times, la Ford ha molto interesse ad acquistare l'Alfa Romeo perché ciò le permetterebbe di superare le difficoltà che attualmente presenta una ulteriore espansione delle vendite nell'Europa e particolarmente nel mercato della Germania occidentale. Da parte italiana non vi sono state ancora smentite ufficiali alla notizia riguardante l'Alfa Romeo. Solo le agenzie hanno diramato una

Oggi inizia il Congresso del Sindacato finanziari

Oggi, alle ore 9.30, nella sala Palazzo Magnifico, avrà inizio il III Congresso nazionale del personale finanziario aderente alla CGIL. Il dibattito, che proseguirà nei giorni 5-6, ha un generale interesse poiché riguarda la riforma strutturale dell'amministrazione finanziaria, la cui realizzazione è indilazionabile, se si vuole adeguare tale fondamentale settore della pubblica amministrazione alle esigenze di un Paese moderno, progredito, chiaramente impegnato sul piano locale. Di Grande rilievo sono inoltre i problemi relativi al personale sia per l'importanza delle rivendicazioni organizzative, economiche, sistematiche giuridiche; sia per il numero, circa 60.000, dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

Al Nuovo Pignone di Firenze la CGIL passa dal 58 al 62%

Conquistato un seggio fra gli impiegati - Consolidate le posizioni fra gli operai

FIRENZE. 3. — La lista unitaria della Fiom (CGIL) ha riportato un grande successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna del «Nuovo Pignone», migliorando e consolidando le proprie posizioni fra gli operai e conquistando per la prima volta un seggio fra gli impiegati. Ed ecco il dettaglio dei risultati: Operai: elettori 1018; voti: 937; schede bianche 58; schede nulle 26; voti validi 855; Fiom (CGIL) 600 voti; CISL 255 voti. Quattro seggi per gli operai sono andati alla lista della Fiom e 1 alla CISL. Impiegati: votanti 251; schede bianche 28; schede nulle 7; voti validi 218; lista Fiom 66 voti; lista CISL 152 voti. Un seggio per gli impiegati è andato alla lista

Al CNEL lo sblocco degli affitti

La Commissione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per le opere pubbliche e le comunicazioni sta in questi giorni esaminando, sotto la presidenza del prof. Arena, i vari problemi connessi al problema sindacato delle abitazioni. In particolare i membri della commissione hanno esaminato il materiale che gli enti interessati — circa quaranta, tra cui le organizzazioni dei lavoratori e dei datori d'opere, le confederazioni cooperative e quelle della municipalizzazione, la confederazione della proprietà edilizia, l'associazione degli istituti case popolari, la Cida e l'Unione delle camere di commercio — inviano per precisare, com'è stato chiesto dal Cnel, i rispettivi punti di vista sul problema dello sblocco degli affitti.

Caffè automatico

Hanno fatto la prima apparizione a Roma i «caffè automatici»: eccone uno in funzione in un bar

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri un decreto con il quale il presidente del Consiglio dei ministri, in data 4 febbraio, ha nominato il Consiglieri e la Giunta dell'ENI il primo risultato così composto: presidente on. Enrico Mattei; vice presidente, prof. Marcello Boldrin; consiglieri: dr. Guido Giorgi, dott. Eudardo Greco, dott. Franco Luchini, dott. Antonio Padellaro, prof. Gaetano Stammato, esperti: dr. Gaspare Campagna, on. dott. Angelo Corsi, ing. Imbriani Longo, avv. Pietro Sette e ing. Carlo Zanmati. Rappresentanti del personale: ing. Alberto Boldrin, ing. Imbriani Longo, avv. Pietro Sette; prof. Gaetano Stammato.



Hanno fatto la prima apparizione a Roma i «caffè automatici»: eccone uno in funzione in un bar

Al Nuovo Pignone di Firenze la CGIL passa dal 58 al 62%

Conquistato un seggio fra gli impiegati - Consolidate le posizioni fra gli operai

FIRENZE. 3. — La lista unitaria della Fiom (CGIL) ha riportato un grande successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna del «Nuovo Pignone», migliorando e consolidando le proprie posizioni fra gli operai e conquistando per la prima volta un seggio fra gli impiegati. Ed ecco il dettaglio dei risultati: Operai: elettori 1018; voti: 937; schede bianche 58; schede nulle 26; voti validi 855; Fiom (CGIL) 600 voti; CISL 255 voti. Quattro seggi per gli operai sono andati alla lista della Fiom e 1 alla CISL. Impiegati: votanti 251; schede bianche 28; schede nulle 7; voti validi 218; lista Fiom 66 voti; lista CISL 152 voti. Un seggio per gli impiegati è andato alla lista